



MATTM

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e
la qualità dello Sviluppo (CreSS)
cress@pec.minambiente.it

e p.c.

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Servizio Valutazione Impatto e
Promozione Sostenibilità Ambientale
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it
c.a. dott. Valerio Marroni
dott. Ruggero Mazzoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici
Servizio aree protette, foreste e sviluppo della montagna
Servizio Ricerca, energia ed economia sostenibile
sviluppoeconomico@postacert.regione.emilia-romagna.it

Autorità distrettuale di bacino del fiume Po

protocollo@postacert.adbpo.it

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Area navigazione, idrovie e porti
navigazione.boretto@cert.agenziapo.it

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale

protocollo@pec.parchiemiliaoccidentale.it

ARPAE SAC di Parma

ARPAE Sez. Territoriale di Parma
aopr@cert.arpa.emr.it

Provincia di Parma

Servizio pianificazione territoriale
protocollo@postacert.provincia.parma.it

Comune di Sissa Trecasali

protocollo@postacert.comune.sissatrecasali.pr.it

AUSL Parma Dipartimento Sanità Pubblica
sanitapubblica@pec.ausl.pr.it

Consorzio della Bonifica Parmense
protocollo@pec.bonifica.pr.it

Parma, _____

Classifica: 6.10.20 Fascicolo: 33 – 7

Oggetto: Procedura di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 23 del D.Lgs. 152/06 relativa al progetto "Centrale termoelettrica di San Quirico. Progetto di rifacimento per aggiornamento tecnologico." – Proponente Edison S.p.A. [ID_VIP: 5622].

Trasmissione osservazioni

La presente nota viene inviata in relazione all'interferenza dell'intervento in oggetto con il regime idraulico del canale Lorno, corso d'acqua di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po – Ufficio di Parma nel tratto compreso tra la loc. Ponte di Pietra in comune di Torrile (PR) e la confluenza nel torrente Parma, e le opere di difesa del fiume Po.

In particolare si evidenzia che la concessione in essere risulta non solo non coerente con l'attuale regime idrologico ed idraulico del Canale Lorno (essendo le analisi condotte prima del 1996, anno di entrata in esercizio dell'esistente Centrale), ma essendo l'impianto non in esercizio la portata degli effluenti liquidi prevista in un massimo di 33 m³/h in realtà è nulla.

Si segnala infatti come gli eventi meteorici degli ultimi anni si presentano in modo sempre più frequente ed intenso, mettendo in crisi l'assetto idraulico del canale e delle opere idrauliche di contenimento. Situazione che pare aggravata dall'aumento dell'antropizzazione del reticolo di scolo del bacino.

La riduzione del tempo di corrivazione, legata sia all'intensità della precipitazione che all'impermeabilizzazione del territorio circostante, di fatto comporta un incremento della portata defluente nei corsi d'acqua con valori spesso prossimi o anche superiori a quella compatibile con le opere idrauliche presenti.

Si richiama a tal riguardo l'evento di piena del 29 febbraio 2016, durante il quale i corrispondenti livelli idrici nei canali di Lorno e Galasso hanno azzerato, in più punti, il franco arginale provocando il sormonto dell'arginatura destra del Lorno in Comune di Torrile e di una piccola parte dell'arginatura destra del Galasso. Fortunatamente la breve durata del sormonto e la buona tenuta del cotico erboso hanno evitato la rottura arginale che avrebbe avuto conseguenti disastrose sui territori dei comuni di Torrile e Colorno.

Tale evento ha evidenziato una forte criticità idraulica del canale Lorno non tanto per gli effetti di rigurgito

del Torrente Parma, impediti dalla chiusura delle porte vinciane, ma dalla elevata portata del bacino stesso di monte. Questa circostanza ha mostrato la criticità del nodo idraulico alla luce delle modifiche dell'uso del suolo, che in questi 20 anni si è andato modificando, e del un cambiamento climatico che ha intensificato la frequenza e intensità delle piogge.

Sulla base di quanto sopra richiamato non è possibile autorizzare e confermare la portata della vecchia concessione e, conseguentemente, la possibilità di scaricare portate nel corso degli eventi di piena e comunque quando la portata in transito nel canale Lorno sia superiore ad una soglia, da valutare sulla base di un aggiornato studio idrologico ed idraulico.

Seppure gli elaborati progettuali allegati all'istanza attestino nella nuova configurazione l'invarianza idraulica delle acque meteoriche rispetto a quanto già autorizzato nonché una diminuzione dei reflui scaricati, si segnala come alla luce dei cambiamenti climatici in corso sia necessario aggiornare i dati sulla base dei nuovi scenari.

Si evidenzia infine che nel tratto del canale Lorno di competenza della scrivente Agenzia sussistono le seguenti criticità:

- la quota della sommità arginale del canale non è adeguata alla portata di progetto (Q200) nel tratto compreso tra la loc. Ponte di Pietra e la chiavica Motta in comune di Colorno;
- l'immissione del canale Lorno nel t. Parma è regolato da un sistema di porte vinciane, la cui chiusura avviene in automatico in funzione dei livelli delle acque dei due corsi d'acqua, evitando il rigurgito del t. Parma nel canale Lorno. Ciò implica che in caso di concomitanza di eventi di piena, le acque del canale Lorno non riescono a defluire nel t. Parma;
- il tratto di canale Va e Vieni di competenza del Consorzio della Bonifica Parmense, che mette in comunicazione il canale Lorno direttamente in Po attraverso la chiavica Motta (completamente rifatta tra il 2018 e il 2019 dall'Agenzia), non è ancora stato adeguato per il deflusso della portata di 40 mc/s. Allo stato attuale le paratoie della chiavica Motta sono chiuse non essendo possibile, in caso di chiusura delle porte vinciane, scaricare una parte della portata del canale Lorno direttamente in Po.

Alla luce delle criticità sopra richiamate, si chiede di integrare la documentazione progettuale con gli elaborati di seguito dettagliati:

- 1) studio di compatibilità idrologico-idraulica dell'intervento, redatto sulla base di un opportuno aggiornamento della parte idrologica del bacino del Lorno, per la valutazione degli effetti delle portate scaricate dal nuovo impianto sulla portata di piena del canale Lorno;

- 2) planimetria con individuazione del nuovo pozzo e definizione delle sue caratteristiche planometriche;
- 3) planimetria a scala di dettaglio con l'ubicazione dei tralicci del nuovo elettrodotto aereo in Alta Tensione (AT) da 380 kV nell'area di scavalco del fiume Po e nell'intorno del rilevato arginale. L'ubicazione dei tralicci dovrà essere conforme a quanto indicato dal RD 523/1904 "Testo unico sulle opere idrauliche" e dalle successive Circolari del Magistrato per il Po, ossia dovranno essere posizionati ad una distanza dal piede dell'argine del Po non inferiore a 10 m a fiume e 20 m a campagna; il cavo della nuova linea elettrica dovrà scavalcare l'argine di Po ad una quota pari ad almeno + 7 m rispetto alla sommità arginale.

A margine della presente si chiede di inserire lo scrivente Ufficio tra i destinatari delle future comunicazioni inerenti la pratica in oggetto.

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE

Ing. Mirella VERGNANI

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.

VISTO: La Posizione Organizzativa Tecnica

Ing. Monica Larocca

